

Il mercoledì della Coppa Italia

Nel ritrovato derby della Lanterna più incisivo il gioco del Genoa, ma una Sampdoria modesta e abulica si impone con il suo «gioiello»

Dubbio l'episodio in area rossoblù punito con il tiro dal dischetto Il dopo partita turbato da incidenti Vigile urbano colpito da un pugno

Viali trova un diabolico rigore

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

GENOVA. Quel rigore di Viali che ancora di più, se mai fosse possibile, lo eleva del titolo, anche se la valutazione finisce per lasciare anche il sospetto che a pesare nel giudizio sia il colore della bandiera. In qualche modo quel colpo di Viali è stato uno scippo, ma più che la possibilità di capire come le due squadre avrebbero rotto l'equilibrio che è stata la cosa più evidente in questo derby...



Gianluca Viali festeggiatissimo dai compagni della Samp dopo la realizzazione del rigore decisivo. E sotto, Jürgen Klinsmann, il centravanti tedesco dell'Inter

trato un po' in ritardo e un po' staturato. Longhi ha fischiato con un attimo di esitazione. Ha tirato lo stesso Viali, sul palo interno, quel tanto che è bastato a far proseguire in rete il pallone. Poi tutto è ricominciato come prima. Boskov ha tolto prima Victor e poi Dossena. Pagliuca ha smarcacciato su un tiro ravvicinatissimo di Aguilera (76') subito dopo aver parato una bella schiacciata di Fontolan. L'ultimo brivido l'ha avuto Gregori dando un colpo di testa di Kate...

già scritto. GENOVA-SAMPDORIA 0-1 GENOVA: Gregori 6, Ferroni 5.5, Caricola 5, Ruotolo 6, Collovati 5.5, Signorini 6.5, Erario 5.5, Urban 7, Fontolan 6, Aguilera 6.5, Fiorin 6, Aguilera 6.5, Urban 7, Fontolan 6, Rossi, 14 Fasce, 15 Rotelli, 16 Mariano. SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini 6, Katanec 6, Pari 6, Vierchowod 6, Pellegrini 6.5, Victor 5 (al 52' Invernizzi), Cerezo 6.5, Viali 6.5, Mancini 4, Dossena 5 (al 72' Lombardo). In panchina: 12

Nuclari, 13 Lanna, 16 Salsano. ARBITRO: Longhi di Roma 5.5. RETI: 35' Viali su rigore. NOTE: Angoli 6-5 per la Samp. Giornata di sole, calda, terreno eccessivamente morbido con erba poco solida. 22.297 gli spettatori per un incasso di 512.980.000. Ammoniti Caricola, Pellegrini, Katanec, Fiorin, Vierchowod, Erario, Viali, Espulsi Vierchowod e Caricola per doppia ammonizione.

Tifosi genoani tentano di rovesciare l'auto di Victor

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA. Chi tra Viali e Collovati ha la lingua biforcuta? La domanda si impone visto che su quel rigore ognuno ha raccontato le cose in modo diverso. Naturalmente ognuno ha cercato di essere convincente sia con i toni che con gli sguardi, oltre che con le parole. Di Gianluca la prima versione: «Il rigore l'ho cercato con astuzia inducendo Collovati all'errore. Ho intuito che sarebbe entrato in scivolata così l'ho indotto al fallo. E fallo sicuramente c'è stato. E nelle parole c'è della abilità, quasi una definizione da «politico» e questo non gioca a suo vantaggio nel giudizio. Collovati è stato più candido, comunque assolutamente tranquillo: «Gioco da 15 anni, e quando un attacco dice di aver cercato il fallo vuol dire che ha accettato la caduta. Vi dico solo che al fischio di Longhi mi aspettavo una punizione contro la Samp per simulazione. Corretti e assolutamente in disaccordo».

Sul fronte genoano scontata l'arezza «ma solo per il risultato». Scoglio ha esordito con un «benissimo», a chi mi parla di sconfitta dico che sono addirittura felice e curioso. Curioso di vedere cosa sarà questo Genoa quando potrà schierare un campione come Ruben Paz e vedere al lavoro un centrocampista con Ruben Paz, Urban e Pandomo. Ma l'atmosfera rilassata e allegra è stata rovinata nel dopopartita da una aggressione, compiuta da un gruppo di sostenitori genoani, contro l'automobile del giocatore sampdoriano Victor Munoz. L'atleta bucerchiate, all'uscita dallo stadio, si è avviato verso la sua auto ma è stato circondato da un folto gruppo di tifosi che hanno tentato di rovesciarlo con urti e spinte. Le forze dell'ordine, che hanno brillantemente controllato tutta la città, sono subito intervenute, impedendo che l'episodio degenerasse. Un vigile urbano ha anche espulso un colpo di pistola in aria, a scopo intimidatorio, facendo così disperdere facilmente la piccola folla. Il vigile urbano, nel sedare il tentativo di aggressione, è stato colpito da un pugno e si è fatto visitare al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. □ G.P.

Massaro a pochi minuti dalla fine risolve la gara con la Cremonese

Una faticaccia per un Milan poco stellare

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI

CREMONA. Senza fare stracelli, anzi dopo aver annoiato nel primo tempo, il Milan liquida con un gol di Massaro la Cremonese. I rossoneri infatti, rispetto al match con la Cesena, hanno avuto qualche problema in più in attacco. Sembrava, anzi, che la partita scivolasse nei supplementari, ma poi dopo l'ingresso di Evani e Massaro la squadra si è rivitalizzata e lo stesso Massaro, a sei minuti dal termine, chiudeva la partita. Non c'è pace per la Cremonese. Dall'Inter al Milan nello spazio di tre giorni non è certo un inizio tranquillo per una formazione che arriva dalla B. Il Milan, nonostante i continui rimescolamenti (Pazzagli, Fuser al posto di Colombo, Donadoni e Ancelotti fin dall'inizio) si presenta tranquillo con la forza della sua panchina extralarge. La Cremonese mostra qualche novità: assente il terzino Guasco per un infortunio al ginocchio (esordio di Mauro Bonomi). Rappulla va in panchina mentre Cinello rientra a fianco di Dezotti. Tra i pali il portiere di riserva, Violi. La Cremonese parte a tutta tutta birra e Dezotti, lanciato in perfetta solitudine, viene bloccato da una uscita (fuori area) spericolata ma opportuna di Pazzagli. L'arbitro fischia il fallo ma poi non succede niente. Il Milan non incanta. Soprattutto sulla sua destra (la zona di Carobbi) accusa sbandamenti a go-go. Un primo tempo complessivamente senza emozioni.

In meno. Questo tourbillon di assenze, alla fine, pesa. Donadoni e Ancelotti, inoltre, dopo le lunghe assenze, accusano parecchie battute a vuoto. Nella ripresa il Milan schiaccia sull'acceleratore. Piovono le sostituzioni e, tra i rossoneri, Massaro ed Evani sostituiscono Donadoni e Fuser (63'). Il Milan, con i nuovi innesti, cambia marcia e schiaccia la Cremonese nella sua area. Tanta pressione ma poche conclusioni. Da notare un pacchetto di Baresi (56') e un bel tiro di Rijkaard che esce di poco (76'). Il gol, come si dice in gergo, è nell'aria. Lo realizza, all'84' Massaro tirando in rete da pochi passi approfittando di un errore di un difensore grigionese. Prima della partita a proposito delle dichiarazioni di Viola («Il Milan ci ha soffiato Massaro») lo stesso giocatore aveva precisato che dalla Roma se ne sarebbe comunque andato via. CREMONESE-MILAN 0-1 CREMONESE: Violi; Bonomi M., Rizzardi; Piccini, Garzilli, Citterio; Bonomi F. (dal 46' Ferraroni) Favelli, Ginello, Limpar (dal 46' Messaro), Dezotti. (12 Rampulla, 13 Avanzi, 14 Montorfano). MILAN: Pazzagli; Carobbi, Mardini; Fuser (dal 63' Evani), Galli, Baresi; Donadoni (dal 63' Massaro), Ancelotti, Borgonovo, Rijkaard, Stroppa. (12 Antonelli, 13 Costacurta, 14 Salvatore). ARBITRO: Paleretto. RETI: 84' Massaro. NOTE: Ammoniti Dezotti, Ancelotti, Ferraroni.

Battuto il Cosenza, di Klinsmann il secondo gol Lavoro supplementare poi il solito Morello

COSENZA. Soffre più del previsto l'Inter per avere ragione di un orgoglioso Cosenza. Sopperendo alla differenza tecnica, la squadra cosentina ha gettato nella mischia l'ardore agonistico e ha reso difficile il compito dei nerazzurri. A dir la verità la squadra di Trapattini ha esercitato un'inconfusa supremazia ed a tratti ha schiacciato nella propria metà gli avversari. Il Cosenza ha ribattuto con le invenzioni di Ciro Muro, alla velocità di Padovano e Marulla, alla gagliarda prestazione del rientrato Caneò.

La partita si è giocata in uno stadio gremito in ogni ordine di posti, oltre ventimila persone presenti sugli spalti e nuovo incasso record per il San Vito (609 milioni e 8 mila lire). I campioni hanno schierato una formazione inedita con Verdelli e Rossini al posto di Mandorlini e Bianchi e con Baresi al posto dello squallido Matteo. In tribuna il bomber Aldo Serena peraltro ben sostituito da un vivace Morello. L'inter era attesa alla controporta dopo la non brillante gara d'esordio con la Cremonese. La prestazione non è stata esente da pause ed in alcuni frangenti la squadra di Trapattini ha patito l'agonismo del Cosenza.

COSENZA-INTER 0-2 COSENZA: Di Leo; Marino (dal 91' Celano), Lombardo; Castagnini, Napolitano, Nocera; De Rosa, Caneò, Marulla (dal 99' Brogi), Muro, Padovano. (12 Brunelli, 13 Aimo, 14 Marra). INTER: Zenga; Bergomi, Brehme; Baresi, Ferri, Verdelli; Rossini (dal 62' Bianchi), Berti (dal 91' Mandorlini), Klinsmann, Matteoli, Morello. (12 Malgioglio, 13 Rivolta, 14 Di Già). ARBITRO: Pezzella di Fratamaggiore. RETI: 95' Morello, 119' Klinsmann. NOTE: serata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori ventimila circa per un incasso di 609.800.000. Ammoniti Rossini, Lombardo, Napolitano, Castagnini, Espulso al 100' Nocera per un fallo su Matteoli.



Così il secondo turno

Table showing the results of the second round of the Coppa Italia. Columns list teams and their scores. Results include: Cosenza 0-2 Inter, Lazio 1-2 Bologna, Roma 4-0 Roma, Palermo 0-0 Roma, Genoa 0-0 Sampdoria, Sampdoria 1-1 Sampdoria, Pescara 5-2 Pescara, Lecce 2-2 Juventus, Juventus 2-1 Juventus, Taranto 1-1 Juventus, Cremonese 0-0 Milan, Milan 1-1 Milan, Cesena 1-1 Messina, Messina 4-4 Messina, Atalanta 1-1 Atalanta, Bari 0-0 Atalanta, Fiorentina 10-9 Fiorentina, Como 9-9 Fiorentina, Ascoli 4-4 Ascoli, Barletta 0-0 Ascoli, Napoli 2-2 Napoli, Reggina 0-0 Napoli.

Il Bologna supera la Lazio Giordano senza pietà Lancio d'oggetti in campo Colpito anche D'Elia?

ROMA. L'avventura in Coppa Italia della Lazio si è conclusa nel peggiore dei modi: squadra sconfitta dal Bologna a domicilio, reti di due come Maronaro e soprattutto Giordano, incidenti all'inizio del primo tempo supplementare nella curva sopra la porta del bolognese Cusin. In campo è piovuto di tutto, alla faccia delle raccomandazioni di astensione, dei volantini piovuti dal cielo per raccomandare pace e sport domenica sul campo. L'arbitro D'Elia si è visto colpito da un oggetto, la notizia in serata era da verificare, comunque il fischietto ha portato fino al termine l'accesso match.

Tempi regolamentari erano terminati senza reti. Poi nei supplementari le reti: al 93' è stato proprio Bruno Giordano ad aprire le marcature con un gol che ha sorpreso Fiori. Cinque minuti dopo ancora Giordano ha offerto a Maronaro il pallone per il raddoppio. Amarildo al 108' ha fissato il punteggio sul 2-1. LAZIO-BOLOGNA 1-2 LAZIO: Fiori, Bergodi, Beruatto, Pin, Gragucci, Soldà; Di Canio, (95' Manetti), Maronaro, (105' Icardi), Amari, Sciova, Barioni. 12 Orsi, 13 Monti, 14 Piaccedda. BOLOGNA: Cusin, Luppi, Villa, Stringara, De Marchi, Cabrini; Poli (dal 81' Galvanini), Bonini, Giordano, Bonetti, Maronaro, 12 Sorrenzino, 14 Monza, 16 Lorenzini. ARBITRO: D'Elia di Salerno. RETI: 93' Giordano, 98' Maronaro, 103' Amarildo.

Doppietta dell'attaccante Rizzitelli ritrovato così la Roma liquida la «pratica» Palermo

TERNI. Evidentemente il «Liberati» porta bene alla Roma che ha liquidato con un perentorio 4-0 un Palermo tutto sommato ben messo ma che non ha potuto contro la spumeggiante formazione allenata da Radice. Avvio vito grande dei giallorossi che mettono subito in difficoltà la retroguardia siciliana con il grintoso Voeller su assist di ufficiali, fra cui il capitano Mauro che con una ghotta occasione al 12'. Tre minuti di grande pressione romanista ed arriva il primo gol. Lo sigla il tedesco Voeller di testa su preciso cross dalla destra di Di Mauro. Trascorre un quarto d'ora durante il quale i rossoneri si rendono relativamente pericolosi ed ecco il raddoppio della Roma grazie al capitano Giannini che gira in rete un cross di Berthold. Si va così

al riposo sul 2-0. Nella ripresa al 55' arriva la terza rete siglata da Rizzitelli sul preciso invito del nuovo entrato Gerolin. La quarta segnatura ancora ad opera di un brillante Rizzitelli ben lanciato sulla sinistra. ROMA-PALERMO 4-0 ROMA: Corvone; Tompesti, Di Mauro, Berthold, Comi, Pellegrini, Berthold, Comi; Desideri, Di Mauro (18' Gerolin), Voeller, Giannini, Rizzitelli (12 Tancredi, 13 Saldieri, 15 Gucciarini), Sensi, di Carroli; Accardi, Bucciarelli, Salsarini; Favò, Gangini, Musella, Bresciani (12 Pappalardo, 13 Di Salvo, 14 Casmirri). ARBITRO: Quattrocchi di Torre Annunziata. NOTE: Di RETI: 15' Voeller, 26' Giannini, 55' e 72' Rizzitelli.

Napoli-Reggina Zola fa Maradona Gli «orfanelli» vanno avanti

AVELLINO. Vittoria facile del Napoli tutto italiano contro una Reggina apparsa comunque una discreta squadra. Il Napoli parte subito all'attacco con Baroni che al 4' e all'8' potrebbe segnare prima di testa e poi con una bella rovesciata. Lo stopper aiuta molto Carnevale, unico riferimento dell'attacco azzurro, insieme all'altro difensore Francini, padrone della fascia sinistra. Dopo il quarto d'ora va in caduta Zola. Il centrocampista sardo prende il Napoli per mano ed ispira i due gol decisivi. Al 20' Carnevale ruba palla, cross al centro spendendo un traversone radente per il piatto destro di Zola che al volo segna. Dopo due minuti il Napoli raddoppia. Fallo di Bagnato su Carnevale e Cornetti non esita ad assegnare il rigore realizzato da Renica. La reazione della Reggina si esaurisce al 25' con un forte tiro da fuori di Orlando che sfiora il palo. Napoli ancora vicino al gol con Zola al 27' e con Crippa al 37'. La ripresa è più blanda, la Reggina ha una sola occasione con Orlando ma Giuliani respinge molto bene il tiro al volo.

Juventus-Taranto Ai bianconeri basta un Zavarov a mezzo servizio

TORINO. È riuscito l'esperimento di Zoff e con l'accoppiata Casiraghi-Schillaci la Juventus, seppur di stretta misura, ha eliminato il Taranto, unica squadra di serie C assieme al Palermo ad essere rimasta in lotta. Ma più dell'accoppiata Casiraghi-Schillaci ha funzionato il tandem Zavarov-Schillaci in particolare nell'occasione del primo gol bianconero: al 13' il sovietico ha battuto una punizione appoggiando la palla a Schillaci e il cannoniere della passata stagione di serie B ha fatto secco Spagnolo. Il raddoppio della Juventus è arrivato a pochi minuti dallo scadere del primo tempo ed è stato un assolo di alta classe di Zavarov. Il Taranto è andato a rete dopo una fuga di trenta metri. Nella ripresa Zoff ha deciso di far riposare Zavarov e al suo posto ha inserito Alessio. Il Taranto di Ciaglia ha cercato di risalire la corrente ma la squadra pugliese è riuscita solo ad accorciare le distanze al 71' con l'ex napoletano Giacchetta. JUVENTUS-TARANTO JUVENTUS: Tacconi, Napoli, De Agostini, Fortunato, Bonetti, Tricella, Aleinikov, Casiraghi, Zavarov (46' Alessio), Marocchi, Schillaci. (12 Bonaluti, 13 Bruno, 14 Gallia, 15 Caverzan). TARANTO: Spagnolo, Gridelli, D'Ignazio, Mazzaferro (Evangelisti), Brunetti, Sassano, Picci, Roselli, Insanguine (58' Giacchetta), Raggi, Coppola. (12 Piraccini, 13 Gentilini, 15 De Solda). ARBITRO: Nicchi di Arezzo. RETI: 13' Schillaci, 41' Zavarov, 71' Giacchetta.

Atalanta Superato a stento il Bari

BERGAMO. Ci sono voluti 107 minuti di gioco per consentire all'Atalanta di superare il Bari e quindi di qualificarsi per il prossimo turno con Coppa Italia. Il gol, arrivato nel primo tempo supplementare, lo ha messo a segno Bortolazzi ben lanciato da Stromberg. L'ex veronese è entrato in area di rigore, e ha messo il portiere e la palla in rete. Forse è stata l'unica cosa bella di una partita giocata con poco ritmo da tutte e due le squadre. Per tutto il primo tempo l'Atalanta ha cercato di imporre il suo gioco senza riuscirci. Il Bari, anzi, è riuscito nel finale a rendersi pericoloso in un paio di circostanze anche se l'autentica occasione da gol l'ha avuta al 18' Stromberg. Questi, calciando al volo una palla centrata da Caniggia e deviata da Pasciullo, l'ha mandata a lambire l'incrocio dei pali. Dopo 22' di gioco l'Atalanta è stata costretta a sostituire il suo stopper Vertova con il giovane Porrini. Vertova scontrandosi casualmente di testa con Scatoloni si è procurato una sospetta frattura del setto nasale.

Fiorentina Dertycia all'ultimo rigore

PISTOIA. Ci sono voluti 18 calci di rigore per decidere chi tra Fiorentina e Como doveva superare il secondo turno di Coppa Italia. Annoni si è fatto parare da Landucci il diciassettesimo, Dertycia ha messo dentro il diciottesimo, quello decisivo. Era stato il Como, durante la gara, a meritare qualcosa di più. Soprattutto per non aver mai disperato, neppure quando mancavano solo cinque minuti alla fine della partita e la Fiorentina continuava a vincere per 1-0 grazie al gol segnato da Bosco al 39'. Così è arrivato il pareggio di Turini che ha saltato tre avversari ed ha mandato dal limite il pallone nell'angolo alla sinistra di Landucci. La partita si è improvvisamente riaperta e si è andata ai tempi supplementari durante i quali è stato ancora il Como ad avere le occasioni più concrete, con Lorenzini che ha colpito la traversa e con Mannari che ha impegnato Landucci nella parata più difficile della partita. Quattro gli ammoniti: Ferraroli, Gattuso, Buso e Turini.

Messina Un poker sul Cesena di Lippi

CESENA. La «cura» Lippi per ora ha avuto solo un frutto: far rimpiangere ai tifosi del Cesena Albertino Bigon. Ma non è tutta colpa del giovane mister bianconero, forse, se Cesena nelle prime due uscite ufficiali, fra cui una ghotta occasione al 12'. Tre minuti di grande pressione romanista ed arriva il primo gol. Lo sigla il tedesco Voeller di testa su preciso cross dalla destra di Di Mauro. Trascorre un quarto d'ora durante il quale i rossoneri si rendono relativamente pericolosi ed ecco il raddoppio della Roma grazie al capitano Giannini che gira in rete un cross di Berthold. Si va così